

I controlli alla luce delle nuove norme

Sanzioni, il rebus dei congiunti

di **Cristina Palazzo**

Droni in volo per sorvolare i parchi, pattuglie sulle principali arterie stradali e personale a piedi tra le vie della città, soprattutto nelle vicinanze dei negozi per dissuadere raggruppamenti di persone e reat. Mentre si preannuncia invece un approccio morbido nella verifica degli spostamenti per andare a trovare un congiunto, in attesa che le sfumature diventino nitide. Alla vigilia della fase 2 dell'emergenza coronavirus, non c'è dubbio che anche questo periodo sarà scandito dai controlli delle forze dell'ordine per verificare che si rispettino le norme anti-contagio e più che la forma e la modalità, a cambiare sarà la sostanza che si adeguerà ai nuovi decreti. Evitare assembramenti, infatti, resterà tra le priorità dei controlli e per questo si continueranno a monitorare quei luoghi pubblici dove il rischio è più alto: nei parchi si potrà fare attività motoria ma non restare o fare picnic e per quanto riguarda i negozi saranno di più le at-

tività aperte, ma purché rispettino le categorie previste dal decreto e non consentano affollamenti all'interno. L'autocertificazione resterà necessaria per motivare gli spostamenti e dovrà essere sempre fornita. Quel che cambia, però, con tutte le conseguenze legate, sarà l'aggiunta della voce "congiunto" sul documento. In quei casi si dovrà specificare nell'autocertificazione come motivo dello spostamento e, dopo la fase di identificazione, ci saranno accertamenti per verificare se sia davvero così. Ma la percezione, almeno al momento, è che tanto farà la casistica pratica per definire queste sfumature.

«È l'aspetto che ci crea più perplessità, l'interpretazione di congiunto è molto ampia, proprio come lo è parlare di affetto stabile», spiega Antonio Gurgigno del direttivo nazionale del Sap (sindacato autonomo di polizia) che già nei giorni scorsi, in un documento unitario con gli altri sindacati di categoria, ha posto l'attenzione sulla necessità di fornire a tutto il personale delle forze dell'ordine un protocollo sanitario ad hoc e quindi

garantire la possibilità di effettuare tamponi e test sierologici. «Anche in questa fase crediamo che ci saranno problemi e chi ci andrà di mezzo saranno le forze dell'ordine, di volta in volta i poliziotti si troveranno a valutare soluzioni e a gestire normative emanate - precisa Gurgigno -. Si proverà ad andare incontro alle esigenze e non escludo ci saranno eccessi di zelo, a cui si potrà fare ricorso in autotutela ma le persone hanno bisogno di delucidazioni e, quando ci sarà richiesto, cercheremo di darle».



Peso:17%